

<b>Parole in cantiere</b> <b>Azioni per la prevenzione dei disturbi d'apprendimento</b>	
<b>Docenti referenti:</b> <b>sportello e dislessia: Antonella Casarini - Tiziana Generali</b> <b>Screening: Giovanna Paganelli</b>	
<b>PREMESSA</b>	<p><b>Ambito:</b> disturbi specifici dell'apprendimento</p> <p><b>Titolo: "Parole in Cantiere"</b></p> <p>L'incidenza dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), non trattati o riabilitati in ritardo rispetto alla definizione diagnostica (non sempre precoce), rappresenta una realtà significativa nella pratica didattica e nel percorso evolutivo e scolastico di molti bambini, ragazzi e giovani adulti.</p> <p>Molte delle disabilità di lettura che oggi si riscontrano negli adolescenti e negli adulti sono il risultato di problemi che avrebbero dovuto essere affrontati nella prima infanzia.</p> <p>Secondo i dati dell'Associazione Europea per la Dislessia, i disturbi di apprendimento interessano circa l'8% della popolazione scolastica e, se non affrontati adeguatamente, provocano spesso conseguenze sul piano psicologico, sociale e lavorativo.</p> <p>L'intervento precoce, cioè quello effettuato nelle prime fasi di acquisizione della lettura e della scrittura al primo insorgere delle difficoltà, viene giudicato da tutti gli esperti nel settore come quello che apporta i maggiori benefici. E' inoltre da considerare che il mancato riconoscimento del disturbo o la sua inadeguata considerazione costituiscono un'importante causa di abbandono scolastico, inducono a scelte di basso profilo e di conseguenza condizionano il futuro dei ragazzi anche da un punto di vista sociale, comportando importanti ricadute a livello personale quali bassa autostima, depressione e talora comportamenti a rischio.</p> <p>Le più recenti norme poi hanno stabilito che i DSA non sono più certificabili e che è soprattutto la scuola che deve mettere in atto strategie adeguate, per cui è sempre più impellente il bisogno di affinare competenze e rispondere in modo adeguato a tale responsabilità.</p> <p>Le scuole del territorio di Castelfranco Emilia pertanto per anni hanno mostrato una particolare sensibilità al problema, infatti il CSH del distretto di Castelfranco Emilia, con sede a San Cesario, ha promosso negli anni un diffusa formazione</p> <p><b>Sintesi: Tipo di intervento</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Screening precoce dei DSA: rappresenta il progetto "Parole in cantiere" rivolto agli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria condotto da personale esperto esterno (logopediste).</li> <li>2) Monitoraggio condotto dalle docenti di lingua italiana, rivolto agli alunni di classe prima e seconda, rispettivamente attraverso una prova di lettura collettiva per valutare la correttezza e la rapidità, a fine maggio e attraverso una prova di scrittura, dettato di brano, per valutare la correttezza e la rapidità, ad ottobre, gennaio e maggio</li> <li>3) Percorso "Dal gesto grafico alla scrittura – laboratorio grafo motorio": nelle sezioni della scuola materna e nelle prime classi della scuola primaria per rafforzare la competenza grafica come prerequisito.</li> <li>4) Questionario osservativo di identificazione precoce IPDA, compilato dalle insegnanti dopo un periodo di osservazione di quindici giorni, nel mese di ottobre e di maggio, per gli alunni della sezione dei cinque anni</li> <li>5) Sportello di consulenza e tutoraggio per insegnanti, famiglie e alunni con DSA</li> <li>6) Sviluppo delle competenze tecnico metodologico da parte dei docenti</li> </ol>

	<p>per un uso consapevole degli strumenti compensativi e dispensativi</p> <p>7) Attività a supporto degli alunni DSA in orario extrascolastico</p>
<b>CLASSE/CLASSI INTERESSATE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sezioni alunni cinque anni n. 4</li> <li>2. Classi prime e seconde classi della scuola primaria n. 16</li> <li>3. Classi con alunni con segnalazione di DSA della scuola primaria e secondaria di primo grado</li> <li>4. Classi con alunni certificati per disabilità di diverso tipo associate a disturbi del linguaggio e disturbi specifici dell'apprendimento</li> </ol>
<b>DESTINATARI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Alunni di cinque anni delle scuole dell'infanzia</li> <li>2. Alunni delle prime classi della scuola primaria</li> <li>3. Alunni delle classi seconde per verifica</li> <li>4. Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento segnalati della scuola primaria e secondaria di primo grado</li> <li>5. Docenti</li> <li>6. Famiglie</li> </ol>
<b>RESPONSABILE</b>	Antonella Casarini - Tiziana Generali – Ottavia Bardaro (scuola secondaria)
<b>PERSONALE INTERNO ED ESTERNO COINVOLTO</b>	<p>Docenti nelle cui classi sono presenti alunni con segnalazione di DSA</p> <p>Docenti esperti nel trattamento di alunni con DSA per attività di consulenza e supporto n. 3</p> <p>Operatori del progetto "Parole in cantiere" logopediste n. 3</p> <p>Psicologa dello sportello d'ascolto presso la scuola dell'infanzia e primaria n. 1</p> <p>Esperta nell'uso consapevole degli strumenti compensativi</p>
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b>	<p><b>In un'ottica di sinergia (pro)positiva tra scuola - CSH e NPI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenire l'insuccesso scolastico</li> <li>- Superare situazioni di stress e di ansia</li> <li>- Rafforzare l'autostima e l'immagine di sé</li> <li>- Promuovere l'autonomia personale e sociale degli alunni con DSA e prevenire ogni forma d'insuccesso scolastico</li> <li>- Favorire il diritto allo studio e il successo formativo dei ragazzi con DSA per consentire loro pari opportunità rispetto ai coetanei</li> <li>- Favorire lo sviluppo delle potenzialità e ridurre i disagi formativi e psicologici, anche adottando forme di valutazione adeguate alle necessità dei soggetti con DSA</li> <li>- Creare momenti di condivisione di esperienze genitoriali per gestire con serenità eventuali insuccessi scolastici o semplici difficoltà</li> <li>- Condividere esperienze, buone pratiche e materiali fra operatori</li> <li>- Attivare processi di ricerca e innovazione nell'ambito della didattica favorendo azioni di formazione in situazione, anche con percorsi di R.A.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivare azioni di screening atte ad identificare tempestivamente il disturbo al fine di prevenire la comparsa ed il consolidamento di strategie o meccanismi errati, inefficaci o poco economici e di limitare i danni derivanti da frustrazione per l'insuccesso, estendendo il progetto "Parole in cantiere"</li> <li>- Assicurare la diagnosi precoce del disturbo e la riabilitazione, fin dalla scuola dell'infanzia</li> <li>- Avviare un processo abilitativo o riabilitativo per un corretto apprendimento della scrittura, con particolare attenzione agli aspetti neurofisiologici</li> <li>- Attivare uno sportello di consulenza per docenti e famiglie per aiutare gli insegnanti ad acquisire la capacità di gestire in maniera appropriata ed efficace nuove strategie didattiche e tecnologie specifiche che rispondano maggiormente alle esigenze degli alunni con DSA</li> <li>- Gestire in modo sicuro e consapevole la personalizzazione del percorso formativo</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenire ed evitare che le famiglie cadano nell'isolamento e nell'emarginazione e fornire loro un supporto per trovare risposta ai problemi sia diagnostici che di assistenza scolastica e riabilitativa</li> <li>- Sostenere gli alunni con DSA nell'attività scolastica con particolare riguardo allo svolgimento dei compiti a casa</li> <li>- Produrre materiali condivisibili relativi alle discipline di studio creando una banca dati</li> <li>- Supportare la costruzione di un metodo di studio adeguato allo stile di apprendimento dell'alunno</li> <li>- Organizzare il materiale scolastico e il carico di studio settimanale</li> <li>- Accompagnare all'utilizzo autonomo di tecnologie informatiche</li> <li>- Favorire la collaborazione e lo scambio relazionale tra i pari</li> </ul>														
<b>MODALITA' DI REALIZZAZIONE (METODOLOGIA)</b>	<p><b>AZIONE 1.</b> <i>Parole in cantiere</i></p> <p>Lo scopo è di individuare precocemente i bambini a rischio, al fine di prevenire la comparsa ed il consolidamento di strategie o meccanismi errati ed inefficaci. Lo screening, svolto da personale specializzato (logopediste), è lo strumento di indagine per analizzare i prerequisiti e, da questi, alcuni fattori di rischio di insorgenza dei disturbi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• linguistici (fonologici, metafonologici, vocabolario, comprensione lessicale e sintattica)</li> <li>• visivi-motori (coordinazione occhio mano)</li> <li>• spazio – tempo (destra/sinistra, storie in sequenza etc)</li> <li>• attenzione (sostenuta, distribuita).</li> </ul> <p>Lo screening che riguarda gli alunni delle prime e delle seconde classi (solo gli alunni segnalati dallo screening dello scorso anno) consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuazione da parte della logopedista di un dettato di parole da scrivere su foglio bianco;</li> <li>- suddivisione degli alunni in due gruppi, in base ai risultati ottenuti nella prova: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) preconvenzionali</li> <li>b) convenzionali (a partire da un determinato numero di errori effettuati).</li> </ul> </li> <li>- svolgimento, da parte della logopedista, di attività di recupero effettuata a piccoli gruppi (4 o 5 alunni) per un tempo limitato (30 o 40 minuti) per due volte la settimana; i gruppi sono costituiti da alunni con difficoltà omogenee, anche appartenenti a classi diverse.</li> </ul> <p>L'attività condotta nei gruppi di recupero viene ripresa anche all'interno delle classi di appartenenza.</p> <p>Gli alunni che al termine del primo anno presentano ancora delle difficoltà sono seguiti in un ulteriore gruppo di rinforzo nei primi mesi della seconda classe.</p> <p>Il progetto prevede anche incontri fra docenti e logopedista per indurre continuità di metodo e d'approccio anche nella pratica quotidiana e consolidare le competenze degli insegnanti.</p> <p><b>Scuola Primaria</b></p> <table border="0"> <tr> <td>Classi I</td> <td></td> </tr> <tr> <td>logopediste</td> <td style="text-align: right;">ore 100</td> </tr> <tr> <td>Classi II</td> <td></td> </tr> <tr> <td>logopediste</td> <td style="text-align: right;">ore 20</td> </tr> <tr> <td>Strutturazione materiale</td> <td style="text-align: right;">ore 2</td> </tr> <tr> <td>Screening, correzione e suddivisione in gruppi di lavoro</td> <td style="text-align: right;">ore 10</td> </tr> <tr> <td>Incontri di formazione</td> <td style="text-align: right;">ore 4</td> </tr> </table> <p><b>AZIONE 2.</b> <b>“Dal gesto grafico alla scrittura – laboratorio grafo motorio”</b></p>	Classi I		logopediste	ore 100	Classi II		logopediste	ore 20	Strutturazione materiale	ore 2	Screening, correzione e suddivisione in gruppi di lavoro	ore 10	Incontri di formazione	ore 4
Classi I															
logopediste	ore 100														
Classi II															
logopediste	ore 20														
Strutturazione materiale	ore 2														
Screening, correzione e suddivisione in gruppi di lavoro	ore 10														
Incontri di formazione	ore 4														

La Ricerca-Azione “Dal gesto grafico alla scrittura”, avviata nel 2010 da un gruppo di ricerca costituito dai docenti degli alunni di cinque anni (1 sezione completa e 3 miste con alcuni alunni di cinque anni) e i docenti della scuola primaria, opera invece sulla scrittura in base alla ricerca della dottoressa A. Venturelli, nella sua evoluzione dallo scarabocchio al disegno e infine all’acquisizione della scrittura.

Nella scuola dell’infanzia, per il consolidamento dei prerequisiti motori e spaziali sottesi alle abilità principali relative alla scrittura, finalizzati al corretto sviluppo della coordinazione oculo-manuale, si prevedono:

1. interventi d’educazione motoria
2. percorsi grafici e manipolativi che curino il pregrafismo in modo preciso.

Nella scuola primaria si prevedono:

- progetto di accoglienza e continuità incentrato su attività di allenamento preparatorio alla scrittura;
- approccio alla scrittura come proposto dalle ricerche di Alessandra Venturelli.

Tale attività laboratoriale è diventata contenuto dell’azione di continuità..

#### **AZIONE 3/4**

##### ***Sportello d’ascolto e consulenza***

Il terzo tipo di intervento parte dalla consapevolezza dei docenti che la presenza di un alunno DSA in un gruppo-classe è un valore aggiunto, in quanto occasione di approfondimento di metodologie didattiche a vantaggio di tutti. Spesso però l’attività svolta in classe, anche se ben impostata, non è sufficiente a completare il percorso verso l’**autonomia** degli alunni con DSA; dai colloqui con le famiglie emerge come i compiti a casa possano essere ancora “l’incubo” giornaliero dei bambini dislessici e dei loro genitori. Gli alunni con DSA incontrano difficoltà in particolar modo nella scuola secondaria di primo grado, quando la complessità delle materie di studio aumenta e un aiuto pomeridiano “esterno” è indispensabile.

L’I.C. “G. Marconi” intende rafforzare l’attività dello **sportello di consulenza per docenti, famiglie e alunni**, gestiti da personale esperto qualificato per offrire un punto di riferimento e un supporto anche “umano”: **Casarini Antonella, Generali Tiziana e Ottavia Bardaro.**

##### **AZIONI PREVISTE PER I DOCENTI**

Muovendo dalla necessità d’ideare nuove modalità di formazione, più coinvolgenti e fuori dall’ottica frontale – trasmissiva, si ritiene che la possibilità di un confronto costante e continuato, ‘vicino’, possa indurre e sostenere meglio la ricerca didattica necessaria per fronteggiare complessità quali quelle poste dai DSA. L’opportunità di creare momenti strutturati di scambio, di verifiche in itinere, è pertanto da considerarsi un tipo di formazione *peer to peer*, in situazione, più circoscritta, ma più mirata.

Per i docenti che si trovano ad impostare il processo di insegnamento/apprendimento in classi dov’è presente spesso più di un alunno con DSA, l’esperto rappresenta un valido mediatore tra la teoria, che molti ormai in buona parte conoscono, e la prassi didattica, in grado soprattutto di fornire indicazioni per progettare un piano personalizzato efficace e tenere costantemente monitorati sia l’andamento scolastico che il benessere degli interessati.

Processi previsti:

- supporto nella presa in carico dell’alunno con DSA
- supporto nella gestione in classe dell’alunno con DSA per superare l’ansia legata all’adozione di percorsi individualizzati/personalizzati;
- ulteriori incontri con operatori ASL/NPI se si tratta di alunni in trattamento
- collaborazione e cura nell’elaborazione di materiali specifici in base a criteri quali, per esempio:
  - la leggibilità (crf. Metodo Gulpease),

- la schematizzazione e l'uso di mappe.

#### **Gruppo di ricerca alunni con bisogni speciali e supporto agli insegnanti**

Nel corrente anno scolastico si è costituito un **gruppo di lavoro** composto da docenti della scuola primaria e secondaria per censire tutto il materiale presente a scuola, raccogliere e documentare esperienze, sperimentare strumenti compensativi.

Operatori: docenti con esperienza consolidata **Casarini Antonella, Generali Tiziana e Ottavia Bardaro.**

Sportello 2 ore alla settimana

Totale complessivo n. 85 ore

Ore del gruppo di ricerca in base alla disponibilità del FIS.

#### **AZIONI PREVISTE PER LE FAMIGLIE**

Per le famiglie infine, raccordandosi con il servizio di NPI ed eventualmente con il CSH, lo sportello, a seconda dei bisogni, rappresenta una valida fonte di consigli pratici per vivere con la massima serenità possibile un problema che spesso viene ritenuto insormontabile.

Si prevedono le seguenti azioni:

- supporto nella gestione dell'esperienza scolastica del figlio-alunno con DSA
- momenti di incontro per un costante monitoraggio del processo d'apprendimento, con particolare attenzione al ruolo del docente e al ruolo della famiglia.

Naturalmente tutti gli interventi, dalle consulenze al tutoring, saranno strettamente raccordati tra loro mediante azioni concordate fra i diversi esperti i quali fungeranno anche da mediatori nei confronti delle diverse tipologie degli utenti (docenti singoli o team/consigli di classe, alunni o famiglie) e in stretto rapporto con la NPI di Castelfranco E.

#### **AZIONE 5**

##### **Uso consapevole degli strumenti compensativi per alunni DSA**

In questo anno scolastico è stato attivato uno spazio compiti rivolto agli alunni con DSA, condotto da una neuropsicologa per potenziare l'uso degli strumenti compensativi e per avere uno stimolo importante nel percorso di accettazione delle proprie difficoltà, ma anche per codificare strategie adeguate ed efficaci.

Si prevedono per gli alunni della scuola secondaria le seguenti azioni:

- evidenziare in capo a ciascuno i singoli punti di forza
- presentare e avviare all'uso consapevole di strategie compensative, quali, per esempio, lo sviluppo della capacità di ascolto e la memoria verbale ed uditiva, anche attraverso percorsi metacognitivi
- sviluppare l'acquisizione di abilità e competenze attraverso l'utilizzo privilegiato, ma non esclusivo, del canale visivo (illustrazioni, video).
- sollecitare la rappresentazione di idee sotto forma di mappe e schemi da utilizzare come facilitatori procedurali nella produzione di un compito
- indurre un apprendimento significativo mediante il collegamento dei nuovi input alle esperienze e conoscenze pregresse
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica in diversi contesti di abilità e conoscenze mediante attività di tipo laboratoriale
- ridurre il carico esecutivo implicato nella realizzazione di un compito.

L'operatrice opererà nel piccolo gruppo favorendo l'instaurarsi di un clima teso ad aumentare l'autostima e a infondere nell'alunno un senso di autoefficacia, sollecitandone la motivazione e facendogli chiaramente percepire, mediante un costante rinforzo positivo, di avere le capacità necessarie per poter svolgere un compito e raggiungere un obiettivo didattico-cognitivo.

Tre gruppi di H 1 ciascuno.

Esperto: selezionato

<b>ATTIVITA' PREVISTE/CONTENUTI TEMPI</b>	Cfr. sopra Da novembre 2018 a giugno 2019
<b>MATERIALI</b>	Si utilizzano le strutture e le strumentazioni esistenti nell'Istituzione.
<b>VERIFICA/VALUTAZIONE a fine Progetto</b> <b>Team di classe:</b> · conoscenza, verifica e valutazione delle competenze e dei bisogni in ingresso; · analisi in itinere (a fine II quadrimestre) per individuare progressi, difficoltà, risultati ottenuti; · relazione finale con verifica e valutazione dei risultati ottenuti; incontri e confronti con i soggetti esterni coinvolti: famiglie, operatori socio educativi, specialisti.	<p>Azione 1. <b>Parole in cantiere</b>          Osservazione degli alunni in situazione          Restituzione degli esiti dello screening da parte degli operatori alle insegnanti          Confronto delle osservazioni con gli esiti dello screening          Restituzione in forma riservata degli esiti alle famiglie della scuola primaria per eventuale consulto specialistico          Individuazione e applicazione di strategie adeguate (sportello)</p> <p>Azione 2. <b>Dal gesto grafico alla scrittura</b>          Redazione del diario di bordo da parte dei docenti di classe          Verbali degli incontri del gruppo di lavoro          Pubblicazione del percorso svolto sul sito della scuola e in formato cartaceo          Esposizione degli esiti in sede di consiglio d'interclasse</p> <p>Azione 3/4 <b>Sportello d'ascolto e consulenza</b>          Registrazione del clima di classe e delle relazioni scuola-famiglia          Registrazione del numero di accessi suddivisi per tipologia          Censimento del tipo di consulenze richieste con conseguente calibratura dell'offerta stessa          Questionari sul gradimento delle consulenze da parte di docenti, alunni e famiglie          Verifica attraverso la documentazione delle esperienze di:          Capacità di gestire in modo sicuro la personalizzazione da parte dei docenti          Capacità di utilizzare in modo sicuro strategie adeguate (dall'uso delle tecnologie alla semplificazione dei testi)          Costituzione di una banca dati di buone prassi (esperienze, materiali ecc.).</p> <p>Azione 5 <b>Laboratorio DSA (extrascolastico)</b> rivolto ad alunni della scuola secondaria condotto da esperti esterni</p> <p>Azione 6 <b>Laboratorio sull'uso degli strumenti compensativi</b>, scuola primaria classi V, gestito da personale esperto interno</p>